Al-Islam.org
Ahlul Bayt Digital Islamic Library Project
Publicado en *Books on Islam and Muslims* | *Al-Islam.org* (http://www.al-islam.org)

Il Dovere dell'Uomo verso Dio

La cognizione di Dio

Il dovere che abbiamo nei confronti di Dio l'Altissimo è il piú importante dei nostri doveri e dev'essere perciò compiuto con impegno, serietà, devozione e retta intenzione.

Il primo dovere dell'uomo è conoscere il suo creatore, in quanto nello stesso modo in cui l'esistenza di Dio l'Altissimo è l'origine dell'esistenza di ogni Sua creatura, è la causa di ogni fenomeno, la conoscenza della Sua pura e perfetta esistenza è la luce di ogni cuore alla ricerca della verità. Al contrario, la noncuranza di questa innegabile verità è l'origine di ogni sorta di ignoranza, inconsideratezza e di oblio dei propri doveri. Colui che si disinteressa della conoscenza del sommo Vero e annienta in tal modo la chiara luce della propria coscienza, non potrà in alcun modo conseguire la reale beatitudine umana.

Constatiamo che coloro che non amano conoscere Dio e non danno alcuna importanza a questa verità nella loro vita, non hanno un minimo di spiritualità umana e non conoscono altra logica all'infuori di quella degli erbivori e delle belve:

"Stai lontano da coloro che non amano ricordare Dio e che non desiderano che la vita di questo mondo. Questo è il limite d'ogni loro conoscenza"(Santo Corano, 53: 29 e 30)

Si deve rammentare che per l'uomo, che è realista ed è dotato dell'innata capacità di argomentare, la conoscenza di Dio è un fatto inevitabile. L'innata intelligenza umana è infatti in grado di scorgere ovunque i segni rivelatori dell'esistenza, della sapienza e della potenza del Signore dell'Universo. Perciò quando si parla di "conoscenza di Dio" non si intende affermare che l'uomo deve creare in sé tale cognizione, si vuole bensí dire che egli non deve rimanere indifferente di fronte a essa, deve esaudire la propria coscienza che lo invita costantemente a Dio e deve, approfondendola, eliminare dal suo cuore ogni dubbio ed esitazione inerente a essa.

L'ubbidienza a Dio

Dopo la conoscenza di Dio, il nostro secondo dovere consiste nel prestarGli ubbidienza.

Conoscendo il Signore Onnipotente, prendiamo infatti coscienza del fatto che la beatitudine, che costituisce l'unico nostro obiettivo, risiede nell'applicazione del programma di vita che Dio, il Misericordioso, ci ha comunicato attraverso i Suoi inviati.

L’ubbidienza agli ordini divini costituisce dunque il fondamentale dovere dell’uomo, nei confronti del quale tutti gli altri appaiono secondari.

Dice Dio l’Altissimo:

“Il tuo Signore ha decretato che non adoriate che Lui” (Santo Corano, 17: 23).

Dice altresí:

“O figli di Adamo, non vi avevo forse ordinato di non ubbidire a Satana, vostro palese nemico, e di ubbidire solamente a Me, in quanto questo è il retto sentiero” (Santo Corano, 36: 60 - 61)

È quindi nostro dovere riconoscere la nostra umile condizione di creature, la nostra totale dipendenza da Dio, tenere continuamente in considerazione l’infinita magnificenza e l’assoluta maestà del Signore Altissimo e, ricordando sempre che Egli, con la Sua assoluta onniscienza, ci circonda costantemente, ubbidire ai Suoi ordini.

Dobbiamo altresí adorare unicamente Dio, l’Eccelso, e, come ordinatoci da Lui, non obbedire che al nobile Profeta e agli Imam:

“Obbedite a Dio, al Profeta e a coloro tra di voi che detengono l’autorità {gli Imam}” (Santo Corano, 4: 59).

Naturalmente l’ubbidienza a Dio, al Profeta e agli Imam comporta il totale rispetto verso tutto ciò che concerne Dio. Dobbiamo ad esempio menzionare il sacro nome di Dio, i nomi dei Profeti e quelli degli Imam con rispetto e riverenza. Allo stesso modo, si debbono onorare il Libro di Dio (il nobile Corano), la sacra *Ka’bah*, le moschee e i sacri mausolei dei Profeti e degli Imam:

“Colui che rispetta e riverisce i segni di Dio, manifesta il suo timor di Dio interiore” (Santo Corano, 22: 32).

URL del envío: http://www.al-islam.org/es/node/25431